

ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

24 – 31 luglio 2017

Ci sono i soldi per il viadotto Stanziati 300mila euro

Viabilità. I fondi sono nel documento che andrà in consiglio questa sera. Oggi scadono i tempi per l'incarico al tecnico che analizzerà la struttura

GISELLA RONCORONI

Il Comune stanziava i primi fondi per la sistemazione urgente del viadotto dei Lavatoi, vietato al transito dei mezzi oltre le 7,5 tonnellate dalla fine giugno dopo la scoperta di alcuni problemi ai cosiddetti "pulvini" (in pratica gli appoggi del ponte). Nell'assestamento di bilancio approvato dalla giunta e in discussione questa sera in consiglio comunale sono infatti stati previsti 300mila euro, comprensivi del costo dell'incarico all'ingegnere strutturista, del monitoraggio successivo e per due anni e di una stima dei fondi per l'inter-

vento che sarà in due fasi (una prima, urgente, mentre la seconda sarà in tempi successivi).

Intervento urgente

«Vista l'urgenza dell'intervento - chiarisce l'assessore al Bilancio **Adriano Caldara** - abbiamo messo nell'assestamento la cifra per consentirci di far fronte a questo imprevisto». Nel dettaglio 93mila euro sono dell'avanzo di bilancio e 207mila euro di fondi frontaliere.

Dal punto di vista operativo scadranno a mezzanotte i termini per la consegna dei preventivi richiesti ai tecnici e, come spiega il dirigente Do-



Adriano Caldara
Assessore al Bilancio



Controlli della polizia locale sul viadotto dei Lavatoi BUTTI

■ L'ingegnere avrà venti giorni per presentare la sua relazione con le soluzioni

■ Il sindaco aveva ipotizzato il cantiere in agosto per poter riaprire all'avvio delle scuole

natello Ghezze, «tra mercoledì e giovedì verrà assegnato l'incarico». A quel punto scatteranno le analisi che, sempre secondo Ghezze, dureranno «tra i 15 e i 20 giorni».

Obiettivo la riapertura

Obiettivo dell'amministrazione comunale, come aveva detto lo stesso sindaco **Mario Landriscina**, è quello di avviare i lavori e concluderli entro agosto e, in ogni caso, prima della riapertura delle scuole. L'intervento dovrebbe consentire la riapertura del viadotto che collega l'Oltrecolle alla Canturina anche ai mezzi pesanti. La sistemazione,

in ogni caso, non sarà risolutiva poiché quasi certamente sarà necessario un secondo intervento più strutturale. Si tratta di qualcosa di analogo a quanto già fatto nel 2009, quando erano emersi dei problemi sempre ai giunti. Nel frattempo all'ingegnere strutturista il Comune chiederà anche una relazione dettagliata per accertare le cause di questi continui problemi. Non va dimenticato, infatti, che il viadotto ha soltanto 14 anni, essendo stato aperto il 31 maggio del 2003 dopo oltre mille giorni di lavori e una spesa complessiva di circa 11 miliardi di lire.

Cantù



Il ponte di Cantù Asnago ha bisogno di interventi urgenti: il cantiere dovrebbe riuscire a renderlo più sicuro

Cantù Asnago, lavori estivi al ponte «Sarà più resistente: basta divieti»

Il cantiere. Gli interventi inizieranno a breve e dovranno concludersi entro il 24 agosto. La portata salirà a 40 tonnellate contro le 19 attuali, ma la strada sarà chiusa per dieci giorni.

CANTÙ

CHRISTIAN GALIMBERTI

Via più di mezzo metro di catrame: l'accumulo di tante asfaltature avvenute negli anni. E poi, strisce in carbonio per aumentare la resistenza. E copriferrì nuovi.

Entro la fine di agosto, il ponte di Cantù Asnago dovrà essere sistemato. Si prevede una partenza nei prossimi giorni: si dovrà cercare di finire i lavori, infatti, entro il prossimo 24 agosto, data in cui scade l'ordinanza provvisoria. Anche se ancora non è stata decisa nei dettagli la chiusura, la strada provinciale tra Cantù Asnago e Cermenate sarà impercorribile, all'altezza del ponte, per un periodo tra i 7 e i 10 giorni. Con lunghe deviazioni per tutti.

I lavori per rinforzare il ponte e salire a 40 tonnellate di portata dalle 19 attuali, intanto, sono stati deliberati dal presidente della Provincia di Como **Maria Rita Livio**. Si tratta di 185mila euro di opere, da effettuare in due tranche.

La verifica

È la relazione tecnica, consegnata all'ente Provincia dai propri dipendenti, a riassumere presente, passato e futuro del ponte a scavalco sulla linea ferroviaria internazionale Milano-Como-Chiasso, al centro del dibattito nei mesi scorsi.

«Il ponte è stato realizzato dopo la prima guerra mondiale - la stima degli uffici - presumibilmente nel 1922, sulla base di un progetto del 1912 della So-

cietà Anonima "Ferrobeton" di Genova. Da allora collega i due lati della ferrovia». Da 95 anni: un secolo. Come sta il ponte oggi? «Attualmente - si legge - presenta evidenti segni di ammaloramento dovuto al distacco dei copriferrì e di alcune parti di intonaco. Tuttavia questi distacchi e ammaloramenti non hanno pregiudicato la statica della struttura, che però non è stata pensata per i carichi odierni».

■ Verrà tolto l'asfalto in eccesso e aggiunte strisce di carbonio

I carotaggi e le rilevazioni effettuati degli scorsi mesi sono stati determinanti per i lavori di queste prossime settimane. È stato possibile comprendere meglio la struttura. Innalzare il limite. E iniziare a pianificare i lavori di rinforzo per aumentare durata e portata residua del ponte. Nell'attesa di realizzare un ponte nuovo da qui ai prossimi due anni.

Cosa verrà realizzato

Il progetto, come ricapitola la Livio nella deliberazione, prevede quindi due serie di interventi. A partire dall'asfalto in eccesso. «Si eliminerà l'intera sovrastruttura stradale di circa 65 centimetri di spessore - si legge - Verranno posizionate strisce di fibra di carbonio in

corrispondenza dei pilastri. Sarà poi realizzata l'impermeabilizzazione. Il tutto sarà poi ricoperto da 15 centimetri di bitume di base. Si procederà agli interventi di risanamento delle strutture mediante anche la ricostruzione del copriferrì. Inoltre, nelle travi delle campate centrali, compresa quella ferroviaria, verranno posate delle strisce di carbonio per aumentarne la resistenza a taglio».

A favore di una maggiore sicurezza. Mentre ancora si attende di capire quando arriveranno da Regione Lombardia i 2 milioni di euro circa del ponte nuovo, promessi con il Patto per la Lombardia tra l'ex premier **Matteo Renzi** (Pd) e il Governatore **Roberto Maroni** (Lega).

Primo piano | Viabilità e territorio

Tremezzina, entro luglio l'ok dei Beni ambientali

L'opera viabilistica sarà quasi interamente in galleria

Per la fine del prossimo anno Anas potrebbe appaltare il cantiere da 330 milioni



Guerra
Sono molto fiducioso, anche per lo spirito collaborativo di questa ultima fase

Potrebbe chiudersi alla fine di questo mese uno degli iter burocratici più complessi e lunghi della recente storia amministrativa lariana.

E atteso infatti entro pochi giorni il sì definitivo al progetto della variante della Tremezzina da parte della Soprintendenza ai Beni ambientali della Lombardia.

Un progetto quasi completamente rivisto e modificato in molte parti, proprio per soddisfare le richieste della stessa Soprintendenza sulla riduzione dell'impatto dell'opera in alcuni punti ritenuti particolarmente critici. Con il parere favorevole dei Beni ambientali si dovrebbe poter convocare - al rientro delle ferie, a settembre - la conferenza dei servizi direttamente al Provveditorato regionale dei lavori pubblici. In quella sede, tutti gli attori della vicenda potrebbero prendere atto delle modifiche e finalmente dare il loro via libera al progetto.

Soltanto a quel punto i dirigenti di Anas potrebbero procedere con la progettazione esecutiva e arrivare all'appalto entro la fine 2018, nei tempi previsti.

Le ultime novità sul faticoso iter della variante sono stati illustrati ieri mattina a Villa del Grumello, al Tavolo per la competitività della Camera di Commercio, dal sindaco di Tremezzina e deputato Pd, **Mauro Guerra**.

«La Soprintendenza ha ricevuto tutti gli elaborati progettuali richiesti, in par-

ticolare quelli paesistici - ha detto Guerra - sono molto fiducioso, anche per lo spirito collaborativo che ha caratterizzato questa ultima fase e che ha visto un'intesa forte tra Provincia, Anas e Soprintendenza. Credo davvero che il parere favorevole dei Beni ambientali possa finalmente arrivare. C'è stato un anno di lavoro intenso - ha aggiunto il deputato Dem lariano - ma questo ci ha permesso di avere un progetto qualitativamente innovativo, sotto tutti i punti di vista».

Le novità principali rivelate dal sindaco di Tremezzina ai partecipanti al Tavolo per la competitività riguardano soprattutto la zona vicina al-

la Torre di Spurano, dove il tracciato sarà arretrato a monte consentendo quindi di aumentare il tratto in galleria. Allo stesso modo, sarà più lungo il tratto in galleria a Mezzegra.

Previsti, inoltre, miglioramenti del contestato viadot-

Il viadotto

In Val Perlana il contestato viadotto sarà di soli 30 metri e "ingabbiato" acusticamente

to della Val Perlana: sarà brevissimo, non più di una trentina di metri, e "ingabbiato" acusticamente con soluzioni architettoniche all'avanguardia.

Ulteriori migliorie sono state previste in corrispondenza dei due sbocchi: a Sud, a Colosso e a Nord, a Griante. In quest'ultimo caso, in particolare, è stato deciso che la nuova viabilità passerà sotto a quella ordinaria.

L'ultimo passo, atteso come detto per la fine di questo mese, dovrebbe finalmente sbloccare un'opera da 330 milioni di euro attesa da chi vive e lavora sul Lago da decenni. «Anni fa ho iniziato un faticoso lavoro per rimettere

assieme i pezzi di un procedimento che sarebbe potuto collassare - ha detto ancora Mauro Guerra - a partire dall'affermazione, non scontata, sulla necessità della strada. Oggi abbiamo sul tavolo il miglior progetto possibile, frutto di un dialogo e di un contraddittorio con la Soprintendenza».

Alla fine, conclude il sindaco di Tremezzina, «l'opera sarà quasi tutta in galleria e avrà un impatto ambientale minimo». L'eventuale crescita dei costi non spaventa Guerra: «La variante è al primo posto nel Patto per la Lombardia firmato dal governatore Maroni con l'ex premier Renzi».



Le immagini degli ingorghi sulla Statale Regina potrebbero diventare un ricordo se, come sembra, nei prossimi giorni dovesse sbloccarsi il progetto della variante della Tremezzina

Il progetto

Tangenziale, scelta entro l'anno

Si studiano possibili tagli di costi

L'ultima parola sul progetto del secondo lotto della tangenziale di Como è attesa entro la fine dell'anno. I tecnici di Infrastrutture Lombarde stanno rivalutando i vecchi studi per fare una stima precisa sui costi di realizzazione con le tecniche attualmente disponibili. «Rispetto ai costi stimati in passato si potrebbe risparmiare fino al 30% e questo potrebbe fare la differenza», sottolinea **Alessandro Fermi**, sottosegretario in Regione.

L'esponente del Pirellone ieri ha fatto il punto della situazione sul secondo lotto della Tangenziale al Tavolo per la competitività, riunito a Como. «Ho aggiornato i partecipanti al Tavolo sui passi fatti dopo l'ultimo incontro in Regione con il presidente della



Fermi
La soluzione migliore sarebbe poter proseguire sul primo progetto, per il quale siamo allo studio definitivo

Provincia e i sindaci coinvolti - spiega Alessandro Fermi - Abbiamo formalmente incaricato Infrastrutture Lombarde di verificare i costi del progetto definitivo già realizzato, che erano stati calcolati in circa 800 milioni di euro, basandosi sulle nuove tecnologie, in particolare sui moderni metodi di escavazione che potrebbero ridurre costi e tempistica di intervento». «Ai tecnici -

Secondo lotto

Rispetto all'ipotesi iniziale di circa 800 milioni di euro la spesa potrebbe diminuire del 30%

continua il sottosegretario - abbiamo chiesto inoltre di fare un'ipotesi su un progetto a una sola canna del tratto in galleria. Vogliamo capire con certezza se, con una di queste due soluzioni, sarebbe possibile ridurre in modo sensibile i costi mantenendo il tragitto progettato inizialmente, che è indubbiamente il migliore e per il quale la progettazione è già in stato avanzato».

Visti i costi elevati del progetto originario, la Provincia aveva avanzato un'ipotesi anche di un tracciato alternativo. «Entro la fine dell'anno, con le risposte che ci darà Infrastrutture Lombarde, vogliamo arrivare a definire una volta per tutte su quale tracciato lavorare - continua Fermi - La soluzione migliore sarebbe poter prose-



Tangenziale

Il primo lotto dell'arteria, al momento a pagamento, che potrebbe diventare gratuito dal prossimo anno. L'opera però, senza il secondo lotto è comunque incompiuta e poco efficace

guire sul primo progetto, per il quale siamo già allo studio definitivo e non si dovrebbe dunque riaprire una fase progettuale lunga e complicata. Dalle prime stime sembra che si potrebbe avere un risparmio tra il 20 e il 30% ma abbiamo bisogno di dati ufficiali».

Anna Campaniello

Pedemontana

I pm insistono: «Fallimento»

La Procura di Milano insiste nel chiedere il fallimento della società Autostrada Pedemontana Lombarda. Ieri mattina i pm ambrosiani hanno ribadito la loro richiesta al giudice fallimentare. Una posizione contestata dai legali della società. Il giudice ha fissato un termine ultimo per il deposito delle relazioni finali della Procura (21 agosto) e una seconda scadenza per le controdeduzioni dei legali di Pedemontana (5 settembre).